

mediatore, ma il vescovo *Giovanni* lo rifiuta, perchè attendeva *Isidoro* monaco di *Nitria*, e poscia prete, spedito legato da *Teofilo* vescovo di *Alessandria*, il quale era pure infetto della pece di *Origene*. Di questa facetamente *S. Girolamo* ne dà conto. *Post duos tandem menses venit Isidorus, potens (incessus tamen, ed habitus gravitate), et cui Hieronymus cum pannosa turba, et sorditatis gregibus ansus est respondere; ne crederet, opprimi se presentia, et mole corporis sui.*

In questo frattempo scrive la *vita di S. Ilarione*, si scaglia contro gli eretici, de' quali, come asserisce *Canisio*, n'era il martello, fulmina perciò co' suoi scritti *Gioviniano*, che chiama l'*Epicuro del Cristianesimo*: atterra *Vigilanzio*, che chiama *Dormitanzio*, e *Montano*: combatte *Ruffino aquilejese* suo vecchio amico, per la traduzione del libro dei *Principii*, ossia il **Peri-archon*, in cui rinnovava con grave scandalo i vaneggiamenti di *Origene*. Null' altro *S. Girolamo* da esso chiedeva, che la unità nella fede;